



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000808 del 17/07/2009

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** il DLgs 152/2006 e s.m.i., ed in particolare l'art. 35, comma 2 ter;

**VISTO** l'art.8 della legge 24.11.2000, n.340 che, nella logica dell'approvvigionamento strategico dell'energia, prevede tra l'altro l'uso ed il riutilizzo di siti industriali e a tal fine definisce le procedure autorizzative semplificate dei progetti di rigassificazione di GNL in aree industriali;

**VISTA** la legge 23.08.2004, n. 239, relativa al riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di energia, che al comma 60 dell'art. 1 prevede l'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alla realizzazione ed al potenziamento di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto ivi comprese le opere connesse;

**VISTO** l'art. 46 del D.L. 01.10.2007, n.159, convertito in legge 29.11.2007, n. 222, che ha stabilito che nel caso di rigassificatori di gas naturale liquefatto i cui impianti siano localizzati in area portuale o ad essa contigua il giudizio di compatibilità ambientale è reso anche in assenza del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici di cui all'art. 5, comma 3 della legge 28.01.1984, n. 84, che deve essere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui all'art. 8 della legge 24.11.2000, n. 340;

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 02.02.1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS; le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, legge 123/2008;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986, in data 06.02.2006 (acquisita con prot. DSA/2006/4223 del 15.02.2006) dalla Società Gas Natural Internacional SDG S.A., relativa al progetto di realizzazione di un terminale di



ricezione rigassificazione di GNL con capacità pari a 8 miliardi di Sm<sup>3</sup>/anno, localizzato nel porto industriale di Trieste, in località Zaule;

**PRESO ATTO** che con nota del 20.11.2008, acquisita con protocollo n. DSA-2008-0035689 del 03.12.2008, la Società Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.A. ha comunicato di essere subentrata nella titolarità del progetto alla Gas Natural Internacional SDG SA;

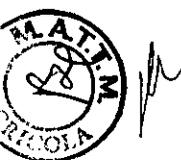
**PRESO ATTO** che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati su quotidiani "*Il Piccolo*", "*Il Messaggero Veneto*" e "*La Repubblica*" in data 03.03.2006

**PRESO ATTO** che la Società proponente ha provveduto, in relazione alla trasmissione in data 11.12.2006 di documentazione integrativa dello studio di impatto ambientale, a dare comunicazione al pubblico del deposito di detta documentazione integrativa, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati su quotidiani "*La Repubblica*" e "*Il Messaggero Veneto*" e "*Il Piccolo*" avvenute in data 20.12.2006;

**VISTA** tutta la documentazione trasmessa dal proponente a corredo dell'istanza di VIA in data 06.02.2006, delle integrazioni trasmesse in data 11.12.2006, di tutte le precisazioni ed i chiarimenti intervenuti in fase di procedimento tra cui gli elementi forniti in risposta alla DGR Regione Friuli n. 1310 del 01.06.2007, trasmessi in data 09.04.2008, quelli relativi all'effetto domino, trasmessi in data 10.04.2007 e quelli relativi all'inserimento paesaggistico trasmessi in data 09.12.2008;

**CONSIDERATO** in relazione al progetto di inserimento paesaggistico trasmesso dal proponente in data 09.12.2008 che:

- la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS con nota n. CTVA/2009/0866 del 06.03.2009, come da stralcio del verbale del Comitato di Coordinamento n. 6 del 26-27/02/2009, comunica di ritenere che *"il manufatto di schermatura del costruendo rigassificatore produca impatti contenuti rispetto alla cantierizzazione dell'opera nel suo insieme e che il progetto di inserimento paesaggistico non costituisca variante sostanziale e che allo stato attuale non appaiano esserci gli estremi per una richiesta di ripubblicazione"*
- la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS con nota n. CTVA-2009-0001217 del 01.04.2009 conferma che *"l'intervento di inserimento paesaggistico, presentato da Gas Natural SDG SA a livello di progetto preliminare, risponde ad una richiesta di integrazioni del MiBAC. La realizzazione di detto intervento dovrà essere preceduta dalla presentazione del progetto esecutivo da sottoporre alla verifica di ottemperanza di questa Commissione secondo la prescrizione n. 3 5 del parere VIA n. 73 del 20/06/2008 e del MiBAC, Pertanto in quell'occasione sarà possibile verificare la sostanzialità dell'intervento e l'eventuale necessità di sottoporre lo stesso a verifica di assoggettamento a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."*;





*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**PRESO ATTO** che il progetto presentato dalla Società Gas Natural Internacional SDG S.A. (ora Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.A.) essenzialmente consiste in un impianto di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) in grado di movimentare annualmente 8 Miliardi di Sm<sup>3</sup>, corrispondenti a un volume di 13.040.000 m<sup>3</sup> di GNL all'anno, e consente l'accosto di navi metaniere di diversa tipologia (serbatoi di tipo sferico e di tipo prismatico) e con capacità compresa di 75.000+140.000 m<sup>3</sup> di GNL. Il progetto del terminale di rigassificazione è ubicato in un'area di circa 9 ettari nell'ambito del porto industriale di Trieste, in parte nella cosiddetta "ex-discarda di via Errera" ed in parte nell'area cosiddetta "ex-Esso", prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- infrastrutture a mare per accesso, manovra e attracco delle navi metaniere, con particolare riferimento ad un pontile su pali della lunghezza complessiva di circa 400 m;
- sistema di trasferimento del GNL (n. 2 transfer line di diametro 30");
- sistema per lo stoccaggio temporaneo del GNL costituito da n.2 serbatoi criogenici ("full-containment") con capacità nominale pari a 150.000 m<sup>3</sup> ciascuno;
- impianto di rigassificazione del GNL (n.5 vaporizzatori *Open Rack* con portata massima a regime pari a 32.000 m<sup>3</sup>/h di acqua di mare);
- impianti ausiliari e servizi; sistema elettrico (allacciamento alla rete e sistema di riserva); supervisione, controllo e strumentazione; opere civili a mare ed a terra.

**PRESO ATTO** che:

- il progetto di cui sopra, pur includendo le necessarie opere connesse non comprende il metanodotto di collegamento tra il punto di consegna del gas e la rete nazionale gas;
- in sede di conferenza dei servizi convocata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 340/2000, è stato chiarito che il sopra citato metanodotto di collegamento alla rete nazionale gas sarebbe potuto essere indipendentemente assoggettato a procedura di valutazione dell'impatto ambientale; con nota DSA-2007-0004487 del 14.02.2007 la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha inoltre precisato che la conclusione del procedimento autorizzativo resta, tuttavia, condizionato all'acquisizione dei giudizi di compatibilità ambientale relativi a tutte le diverse parti componenti il progetto;
- il metanodotto di collegamento alla rete nazionale "*Trieste, Grado, Villesse*", risulta allo stato in procedura di valutazione dell'impatto ambientale, a seguito dell'istanza presentata dalla SNAM Rete Gas S.p.A. in data 06.05.2008;

**CONSIDERATO** che:

- in ragione della vicinanza del progetto al confine sloveno, secondo le disposizioni convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in contesto transfrontaliero, fatto a Espoo il 25.02.1991 e dell'art. 7 della direttiva 85/337 e s.m.i., l'avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale è stato comunicato con nota n. DSA/2006/9866 del 31/03/2006 al Ministero dell'ambiente e al Ministero degli affari esteri della Repubblica di Slovenia;
- a seguito della detta notifica di avvio del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale sono state avviate consultazioni con il Ministero dell'ambiente della Repubblica di Slovenia;



- nell'ambito delle suddette consultazioni, il Ministero dell'ambiente della Repubblica di Slovenia, tramite nota l'Ambasciata della Repubblica di Slovenia in Roma n. DSA-2007-0001843 del 22.01.2007, ha trasmesso, le proprie osservazioni e valutazioni sul progetto contenute in un documento intitolato "*Rapporto sugli impatti transfrontalieri prodotti dai due Terminali di rigassificazione nel Golfo di Trieste e sulla zona costiera*"; ulteriori osservazioni e valutazioni sono state trasmesse dal detto Ministero dell'ambiente della Repubblica di Slovenia con nota del 29.10.2008 acquisita con prot. DSA-2008-003412 del 26.11.2008;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni n. 73 del 20.06.2008 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**CONSIDERATO** che:

- a seguito del proseguimento della consultazione transfrontaliera con il Ministero dell'ambiente della Repubblica di Slovenia, al fine di considerare le ulteriori risultanze di detta consultazione espresse dalla Stato sloveno, acquisite con prot. DSA-2007-0001843 del 22.01.2009 e con prot. DSA-2008-003412 del 26.11.2008, e che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed al fine della definizione del procedimento, si è ritenuto opportuno procedere ad aggiornare il parere n.73 del 20.06.2008 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS;
- tale aggiornamento è risultato opportuno anche al fine di considerare il progetto di inserimento paesaggistico richiesto, redatto in relazione all'espressione del parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e le ulteriori osservazioni nel frattempo pervenute da parte del pubblico;

**ACQUISITO** il parere n. 251 del 13.03.2009 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che a seguito della riunione del 16.06.2009 con le autorità della Repubblica di Slovenia la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS ha integrato ed aggiornato il quadro prescrittivo del parere n. 251 del 13.03.2009, e che tale modifica del quadro prescrittivo è stata votata in Assemblea Plenaria del 03.07.2009,

**ACQUISITO** con protocollo n. DSA-2009-0017448 del 08.07.2009, il documento relativo all'aggiornamento del quadro prescrittivo del parere n. 251 del 13.03.2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS, votato in Assemblea Plenaria del 03.07.2009, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986, numerose osservazioni da parte del pubblico. Tali osservazioni riportate nei pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS n. 73 del 20.06.2008 e n. 251 del 13.03.2009, che fanno parte integrante del presente provvedimento, sono state considerate unitamente alle controdeduzioni effettuate dal proponente in sede di istruttoria tecnica ed al fine della definizione del procedimento;

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali con





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

nota prot. DG/PAAC/34.19.04/1441/2009 del 29.01.2009 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che:

- da nota del Ministero dell'Interno n. 6802/C.T.R. del 05.08.2005, acquisita con prot. DSA-2008-0017138 del 20.06.2008 che il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco integrato, di cui all'art. 19 del D.lgs n. 334/1999, ha nella seduta del 04.08.2005 espresso parere favorevole con prescrizioni alla richiesta di Nulla Osta di Fattibilità alla realizzazione dell'impianto;
- la Capitaneria di Porto di Trieste con nota n. 35366 del 15.11.2006 ha comunicato che *"il posizionamento del terminale GNL proposto dalla Gas Natural Internazionale SDG nell'ambito portuale di Trieste risulta essere compatibile con le misure di sicurezza per la navigazione in ambito portuale adottate con Ordinanza n. 08/06 in data 11 maggio di questa Capitaneria di Porto"* e che con detta nota la Capitaneria evidenzia *"l'opportunità che l'impianto in questione venga dotato di un apparato di videosorveglianza coadiuvato e coordinato al locale sistema VTS"*

**ACQUISITO** il parere espresso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1310 del 01.06.2007, con nota n. 0006157/GAB-(4-1-1-IND)-4 del 28.06.2007 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che la Regione Friuli Venezia Giulia con la suddetta nota n. 0006157/GAB-(4-1-1-IND)-4 del 28.06.2007, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1310 del 01.06.2007, nel segnalare l'impossibilità di esprimere sul progetto un parere compiuto di compatibilità ambientale a causa di carenze nella documentazione fornita dalla società proponente, ritiene *"di dover comunque prospettare"* alcuni *"adempimenti e prescrizioni, ritenuti dall'esecutivo imprescindibili"*, riportate nel quadro prescrittivo del presente decreto;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi ai sensi dell'art. 8 della legge 340/2000 e del comma 60 dell'art. 1 della legge 239/2004 e dell'art. 46 del DL 01.10.2007, n. 159 convertito in legge 29.11.2007, n. 22 ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Gas Natural Internacional SDG SA cui è subentrata la Società Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.A. – con sede in Roma, L.go A. Fochetti, 28 – relativo al progetto di realizzazione di un impianto di rigassificazione di GNL in grado di movimentare annualmente 8 Miliardi di Sm<sup>3</sup>, corrispondenti a un volume di 13.040.000 m<sup>3</sup> di GNL all'anno, e opere connesse nel porto industriale di Trieste – località Zaule – Comune di Trieste, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**



A) Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA VAS di cui ai pareri n. 73 del 20.06.2008 e n. 251 del 13.03.2009

A.1) Opere associate alla costruzione delle installazioni in mare:

- A.1.1) Considerando che l'area di progetto rientra nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (DM 24/02/2003), prima dell'inizio delle opere si dovrà operare una caratterizzazione dei sedimenti delle aree interessate da tutte le opere a mare, predisposta con un opportuno piano generale validato dall'ICRAM (ora ISPRA). In particolare si predisporrà un progetto esecutivo dell'opera di presa e scarico dell'acqua di mare con in dettaglio una caratterizzazione chimica e sedimentologica dell'area interessata al tracciato dello scarico predisposta con un opportuno piano generale validato dall'ICRAM (ora ISPRA);
- A.1.2) Detto progetto esecutivo dovrà essere comunque preventivamente verificato dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- A.1.3) Dovrà essere predisposto un monitoraggio ante-operam di tipo bionomico con particolare riferimento alla biocenosi esistente e successivamente, nella fasi di cantierizzazione dello scarico, un piano di monitoraggio sul campo che preveda il coinvolgimento di osservatori ARPA o ICRAM (ora ISPRA);
- A.1.4) Durante la fase di cantiere dello scarico si dovrà predisporre un monitoraggio dei sedimenti movimentati e utilizzare tutte le migliori e più efficaci tecnologie tali da ridurre al minimo la risospensione e il rimescolamento dei sedimenti stessi durante la mobilitazione del fondale marino.
- A.1.5) Si dovrà a carico del proponente predisporre con ARPA e ICRAM (ora ISPRA) un piano di monitoraggio decennale che deve evidenziare e monitorare l'andamento delle biocenosi che circondano lo scarico stesso prevedendo altresì anche un piano di monitoraggio chimico fisico continuo della colonna di acqua con particolare riferimento e attenzione alla temperatura e al cloro.
- A.2) Prima della conferenza di servizi si richiede l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale relativa alle opere di allaccio del rigassificatore alla rete Nazionale dei metanodotti finalizzate al trasporto del gas tramite la rete stessa.
- A.3) In ottemperanza con le direttive di Kyoto l'illuminazione esterna del sito industriale dovrà essere alimentata con l'utilizzo di fonti rinnovabili tramite installazioni di sistemi fotovoltaici.
- A.4) Il trasporto del materiale per la fase di cantierizzazione e bonifica dovrà avvenire prevalentemente via mare salvo diverse soluzioni concordate con gli enti locali. In fase di progettazione esecutiva, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere preparato di comune accordo con le autorità locali un piano di gestione che prevede l'ottimizzazione dei flussi di traffico indotto dalla fase di bonifica e di cantierizzazione, e la relativa diminuzione dei tempi di percorrenza in funzione di informazioni più dettagliate e aggiornate che il proponente dichiara saranno disponibili nella fase





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

esecutiva del progetto. Si dovrà altresì predisporre un piano di gestione dei rifiuti in uscita prodotti, con la esatta individuazione delle discariche disponibili. Detti piani dovranno essere sottoposti anche all'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- A.5) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto di concerto con le autorità locali un progetto esecutivo degli interventi a verde e di ingegneria naturalistica tesi a mitigare l'impatto paesaggistico delle opere.
- A.6) Dovrà essere predisposto un progetto di integrazione industriale, da portare in conferenza di servizi, con la vicina centrale Elettra GLT S.p.A. - Centrale di Servola, per un più efficiente e meno impattante uso delle frigoriferie e di antifouling prodotti in seguito al processo di rigassificazione.
- A.7) Condivisione con ARPA e con le altre autorità locali dei piani di monitoraggio ambientali riportati nello SIA e nella documentazione fornita in seguito alle richieste di chiarimenti della Regione Friuli Venezia Giulia.
- A.8) Lo scarico a mare delle acque di vaporizzazione dell'impianto di GNL dovrà essere realizzato all'interno della Baia di Muggia e dovrà essere previsto un idoneo diffusore capace di distribuire la forza del getto in modo che la velocità sul fondo sia inferiore a 0,5 m/s.
- A.9) Prima dell'inizio dei lavori, in accordo con le autorità competenti e con spese a carico del proponente, dovrà essere redatto uno studio per l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione, delle comunità potenzialmente coinvolte, ai rischi per la salute che derivino dalle attività necessarie alla cantierizzazione (inclusi i dragaggi) ed all'esercizio dell'impianto. Tale studio dovrà prevedere, nelle successive fasi di cantierizzazione ed esercizio dell'impianto stesso, anche un monitoraggio teso alla valutazione dei rischi effettivi ed alla determinazione delle eventuali misure di mitigazione degli stessi.
- A.10) In accordo con il Servizio Sanitario Regionale, ISPRA e con ARPA Regionale, con spese a carico del proponente, almeno due anni prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere messo in opera un monitoraggio delle attività di pesca e maricoltura nel Golfo di Trieste in termini di concentrazione di mercurio nei prodotti ittici; tale monitoraggio dovrà continuare anche a seguito della messa in esercizio dell'impianto. In seguito alle risultanze del monitoraggio, qualora, pur nel rispetto dei limiti fissati dal Regolamento CEE n.466/2001, si riscontrino incrementi rispetto allo stato ante operam nei livelli di concentrazione del mercurio nei prodotti ittici, il Proponente dovrà, di intesa con gli enti sopra richiamati, condurre studi e monitoraggi specifici lungo la rotta delle metaniere nel Golfo di Trieste volti a determinare le eventuali correlazioni tra la risospensione dei sedimenti e i livelli di concentrazione di mercurio nei prodotti ittici. Sulla base dei risultati degli studi di approfondimento dovranno essere verificate azioni di mitigazione.



- A.11) Prima dell'inizio lavori, con spese a carico del proponente ed in accordo con ISPRA ed ARPA Friuli Venezia Giulia per tempi e modalità di esecuzione, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio, che preveda 5 stazioni di misura disposte su un transetto interno alla Baia di Muggia e 5 stazioni di misura su un transetto disposto nell'area di transizione tra la Baia di Muggia ed il Golfo di Trieste; il monitoraggio dovrà essere aggiornato al riguardo dei parametri fisico, chimici, geochimici, biologici e degli organismi zooplanctonici sia sulla colonna d'acqua che sui sedimenti. Tale piano dovrà essere messo in atto almeno un anno prima dell'inizio dei lavori e dovrà protrarsi durante la fase sia di cantiere che di esercizio. I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- A.12) Sulla base dei monitoraggi che definiscono il quadro conoscitivo ante operam di cui alla prescrizione precedente, ISPRA ed ARPA in accordo con il Proponente dovranno definire valori di temperatura e cloro, in corrispondenza delle stazioni di misura sui due transetti, tali da rappresentare soglie di allarme per la conservazione della varietà biotica e per la perdita di biomassa fitoplanctonica. Prima dell'entrata in esercizio dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Friuli Venezia Giulia, ARPA, ISPRA ed il Proponente finalizzato alla definizione di procedure, tempi e modalità per la limitazione del processo di rigassificazione in caso di superamento dei valori soglia individuati. I superamenti saranno riferiti alle misurazioni in fase di esercizio in corrispondenza delle stazioni di rilevamento disposte sui due transetti. Il Proponente dovrà ratificare il Protocollo Operativo prima dell'avvio dell'impianto.
- A.13) Dovrà essere redatto un progetto esecutivo di inserimento paesaggistico in riferimento alle prescrizioni del parere del Ministero per i beni e le attività culturali. Il progetto esecutivo di inserimento paesistico dovrà essere corredato di uno studio degli impatti prodotto durante la cantierizzazione dello stesso.
- A.14) Il proponente dovrà garantire che le navi metaniere utilizzino le migliori tecnologie disponibili relativamente alla sicurezza marittima ed alla prevenzione degli inquinamenti a mare dell'I.M.O. anche se non ancora ratificate dall'Italia.
- A.15) Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera, il terminale GNL dovrà essere dotato di un apparato di videosorveglianza coadiuvato e coordinato al locale sistema Integrato per il Controllo del Traffico Marittimo e per le Emergenze in Mare (Vessel Traffic Service – VTS), quale sistema di controllo del traffico marittimo da attuarsi per rendere ancora più sicuro il traffico delle metaniere.
- A.16) Il proponente dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti disponibili al fine di minimizzare la risospensione dei sedimenti in fase di esercizio.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui al parere n. DG/PAAC/34.19.04/1441/2009 del 29.01.2009





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

B.1) Dovranno essere rispettati gli approfondimenti progettuali delle mitigazioni proposte dalla società Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.a., previo ulteriore approfondimento da eseguire in fase di progettazione esecutiva. Tale progetto, da sottoporre alla valutazione delle Soprintendenze di settore nonché della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee, dovrà approfondire in maniera dettagliata gli aspetti cromatici, vegetazionali e architettonici dell'intervento di mitigazione dell'impatto paesaggistico, con particolare riguardo alla configurazione del terrapieno artificiale, di cui dovranno essere elaborate soluzioni progettuali alternative che tendano a ridurre l'attuale rigidità degli elementi proposti, privilegiando una soluzione discontinua degli allineamenti dei terrapieni e conseguentemente della nuova linea di costa che verrà a determinarsi in relazione ad essi;

B.2) Alla luce di quanto noto in zona, i lavori di scavo dovranno essere seguiti da personale specializzato in scavi archeologici subacquei.

C) Prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia di cui al parere n. 0006157/GAB-(4-1-1-IND)-4 del 28.06.anforme alla deliberazione della Giunta regionale n. 1310 del 01.06.2007

Per quanto non in contrasto e con quanto già indicato nel presente decreto, e fatti salvi gli adeguamenti progettuali intervenuti nel corso del procedimento, dovranno essere ottemperate le prescrizioni di cui al parere espresso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito integralmente riportate:

C.1) Il proponente dovrà integrare il progetto con quanto di seguito indicato:

C.1.1) un elaborato contenente l'analisi dettagliata che, sulla base delle condizioni meteo-marine ed idrodinamiche rilevate nel bacino interessato dal prelievo e dallo scarico dell'acqua marina utilizzata nel processo di rigassificazione, dimostri l'efficacia della soluzione progettuale proposta. Tale elaborato dovrà riguardare anche l'efficacia del sistema per l'eliminazione degli organismi marini viventi nell'acqua prelevata, al fine di mitigare in maniera puntuale gli effetti a breve, medio e lungo termine sull'ecosistema marino interessato: In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;

C.1.2) un elaborato contenente l'analisi dettagliata degli effetti sul fondale marino nella Baia di Muggia derivanti dalla realizzazione delle opere a mare per il transito e per l'attracco delle navi gasiere, nonché degli effetti originati dal traffico delle navi stesse, In relazione agli esiti della predetta analisi, ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;



- C.1.3) un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare gli impatti ambientali derivanti dai fattori predetti, in relazione alle modalità operative della fase di costruzione, ed alle modalità operative connesse con la fase di gestione. Tale piano dovrà in particolare prevedere l'individuazione dei recettori sensibili, i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata della fase di cantiere e dell'intera vita dell'opera;
- C.1.4) un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti (riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione), comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- C.2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti ed il piano della gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti di cui alla precedente prescrizione dovranno essere comunicati all'ARPA ed all'A.S.S. competente per territorio, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
- C.3) in relazione agli esiti dei monitoraggi di cui alla prescrizione C.1), ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
- C.4) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA e dall'A.S.S. competente per territorio, tutti i dati rilevati dai monitoraggi siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
- C.5) il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione degli impatti generati dal traffico generato dal cantiere con indicazioni in particolare dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale delle arterie maggiormente interessate;
- C.6) il piano di cui alla precedente prescrizione dovrà essere verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione predetta. Ove ritenuto necessario dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari





*Al Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

a mitigare e a limitare, con le modalità definite dal Ministero medesimo, gli impatti generati dal traffico di cantiere.

D) Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- D.1) Nell'ambito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dovranno essere previsti i necessari interventi atti a compensare gli effetti dell'incremento delle concentrazioni atmosferiche del PM10 indotte dalle trasformazioni secondarie degli inquinanti emessi dall'esercizio degli impianti, laddove queste concorrano a determinare il superamento dei valori limite;
- D.2) in sede di conferenza dei servizi conclusiva ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto verrà verificata la reale potenzialità di trasporto sulla rete nazionale del gas metano prodotto dall'impianto nonché la positiva conclusione della procedura di VIA del metanodotto di collegamento alla rete nazionale gas;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui ai punti A) e D) provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la collaborazione, dove indicato, dell'ISPRA e dell'ARPA Friuli Venezia Giulia.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione, dove indicato, dell'ISPRA e dell'ARPA Friuli Venezia Giulia.

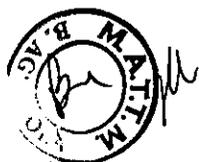
Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni indicate ai punti A.5) A.13) e B.1) provvederanno il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero per i beni e le attività culturali.

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto B.2) provvederà il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Trieste, al Comune di Trieste, all'ARPA Friuli Venezia Giulia, all'ISPRA, all'ASS - Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, alla Capitaneria di Porto di Trieste, all'Autorità Portuale di Trieste, al Ministero dell'Interno - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per il Friuli Venezia Giulia, al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'ambiente della Repubblica di Slovenia.

Sarà cura della Regione Friuli Venezia Giulia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Gas Natural Rigassificazione Italia S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale e al





Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale VIA - VAS, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  


IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
